

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2013

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

| | |
|---|----------------------|
| Indicare per esteso il soggetto richiedente | Comune di Marzabotto |
|---|----------------------|

| Unione di comuni | Ente locale | Ente locale con meno di 5.000 abitanti | Circoscrizione | Altri soggetti pubblici | Altri soggetti privati |
|------------------|-------------|--|----------------|-------------------------|------------------------|
| | X | | | | |

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

| | |
|---|---|
| Indicare l'Ente responsabile della decisione | Comune di Marzabotto |
| Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti | UISP, Sezione Provinciale di Bologna Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale Gruppo Ambiente Banca del Tempo Marzabotto Proloco Marzabotto Associazione Manotesa |

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

| | |
|------------|----------------------------------|
| Nome | ISABELLA |
| Cognome | CALAMELLI |
| Indirizzo | P.ZZA XX SETTEMBRE 1 |
| tel. Fisso | 051 6780540 |
| Cellulare | |
| Mail | ambiente@comune.marzabotto.bo.it |

REFERENTE

| | |
|------------|---------------------------------|
| Nome | MARIA ALLEGRA |
| Cognome | GOLFIERI |
| Indirizzo | P.ZZA XX SETTEMBRE 1 |
| tel. Fisso | 051 6780528 |
| Cellulare | |
| Mail | servest@comune.marzabotto.bo.it |



D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

**Azioni Condivise per la Mobilità Attiva
"Disegniamo il Decumano"
(Titolo provvisorio)**

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Il percorso partecipativo promosso dal comune di Marzabotto prevede, seguendo un approccio di tipo bottom-up, il coinvolgimento degli attori locali nello studio e nella programmazione delle politiche di mobilità locale. Avrà lo scopo di individuare un'area nel territorio comunale dove sia possibile ricucire con percorsi attrezzati gli itinerari di mobilità dolce presenti nel contesto. Il percorso previsto avrà un'incidenza duplice, un valore rigenerativo che andrà ad incidere su due specifiche tematiche: la mobilità sostenibile nel tessuto urbano e il tema della salute pubblica, intesa come un valore aggiunto del progetto da incentivare all'interno dei focus tematici. Il processo partecipativo valuterà la possibile fruizione dei percorsi "rigenerativi" con la creazione di gruppi omogenei di cammino, per fasce di età o target di salute comuni, lungo gli itinerari consigliati e negli spazi attrezzati resi idonei a tale scopo.

L'obiettivo è anche quello di valutare il gradimento di eventuali azioni volte a promuovere, presso gli abitanti e i visitatori occasionali, forme di mobilità attiva, partendo dal presupposto che una attività fisica, anche moderata, migliora la qualità della vita in termini di salute psichica e relazionale ma anche fisica, prevenendo e alleviando numerose malattie croniche. Si vuole arrivare alla definizione dei valori sui quali costruire un sistema di fruizione attiva di interesse collettivo. Il processo sarà strutturato coinvolgendo i cittadini, i commercianti, le imprese, le associazioni di categoria, le associazioni sportive e ambientaliste, e le attività di promozione turistica e ricettiva presenti sul territorio e altri portatori di interessi come Enti Pubblici (Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale), Aziende sanitarie locali (USL Bologna), Ordini professionali (medici). La modalità di ascolto attivo degli attori locali coinvolti costituisce una fase preliminare consultiva promossa dal comune che si inserisce nell'ambito del Programma Nazionale CMM "Una rete di Azioni per rendere operativa la Carta di Toronto". Il sistema, risultante dal processo di partecipazione dovrà essere annesso agli orientamenti già previsti dal PTCP, dove è già sottolineato l'obiettivo primario della valorizzazione ambientale, escursionistica e ricreativa del fiume Reno.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:

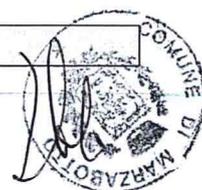
Politiche di sostenibilità ambientale

Oggetto:

Politiche per la qualità della vita

X

F) AMBITO DI INTERVENTO



Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

| Ambiente | Assetto istituzionale | Politiche per lo sviluppo del territorio | Politiche per il welfare e la coesione sociale | Società dell'informazione, e-government ed e-democracy | Politiche per lo sviluppo economico |
|----------|-----------------------|--|--|--|-------------------------------------|
| | | X | | | |

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Sintesi:

Il progetto si basa su tre pilastri fondamentali: ambiente, salute e relazioni sociali. Questi tre aspetti concorrono alla definizione di un sistema di fruizione sostenibile del territorio. Tutti i portatori di interessi locali saranno invitati a confrontarsi sulle proprie esigenze di mobilità e a valutare con particolare attenzione l'impatto che forme di mobilità alternativa e dolce come percorsi pedonali e ciclabili, percorsi di salute, politiche di intermodalità e azioni per la sicurezza stradale, potrebbero avere sulle rispettive abitudini di spostamento e sul miglioramento della qualità di vita e della salute pubblica. Il processo sarà strutturato, secondo una progressione logica, che guiderà i partecipanti lungo tutte le fasi del processo decisionale e pianificatorio, dall'individuazione delle priorità di cambiamento, all'individuazione dei principi e dei valori condivisi secondo cui informare questo cambiamento, fino alla definizione delle linee di intervento e alla focalizzazione delle azioni prioritarie da portare avanti.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il contesto del processo partecipativo è il territorio del Comune di Marzabotto, che comprende le frazioni di Lama di Reno e Pian di Venola, e conta una popolazione insediata di circa 7000 abitanti. Si vuole assecondare la vocazione storico naturalistica del Comune, luogo simbolo della Resistenza attraversato dal fiume Reno e caratterizzato dalla presenza del Parco Storico Regionale di Monte Sole (SIC IT 4050003) e del Museo Archeologico Etrusco "Pompeo Aria".



Parco Storico Regionale di Monte Sole (SIC IT 4050003)



Museo Archeologico Etrusco "Pompeo Aria".

Il Percorso Salute si andrebbe ad inserire in un 'area, quella del comune di Marzabotto, che si è già confrontata e si continua a confrontare con sistemi di mobilità alternativa, infatti esiste l'opportunità di trasporto intermodale bici + treno, offerta dalla presenza della ferrovia Porrettana che unisce Marzabotto con la vicina Bologna e un'infrastruttura pedonale e ciclabile denominata "Ciclovia del Reno", sulla quale il Comune sta' investendo le proprie risorse e che coincide, per la parte di competenza del Comune, con il corridoio europeo delle biciclette Eurovelo 7 o "Rotta del Sole" che dovrebbe congiungere la Norvegia con l'isola di Malta.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi:

L'obiettivo principale è quello di coinvolgere i cittadini e le associazioni per l'individuazione dell'area più idonea ad accogliere gli *itinerari "rigenerativi"* ed inoltre di formare un quadro condiviso e consapevole del patrimonio collettivo in grado di valorizzare le potenzialità locali e indirizzare le politiche di sviluppo, in materia di mobilità sostenibile, a partire da quelle che sono le reali esigenze e opportunità del territorio. L'obiettivo verrà raggiunto tramite la componente partecipativa che permetterà la raccolta delle conoscenze relative al vissuto quotidiano di coloro che usano e vivono il territorio al fine di definire un modello di governance della mobilità sostenibile, basato su un approccio olistico e interdisciplinare, in grado di garantire l'empowerment dei cittadini e la partecipazione di tutti i portatori di interesse.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

Dal processo partecipativo ci si attende che le istanze emerse dalla discussione, l'elaborazione degli obiettivi e le scelte prioritarie individuate, possano contribuire ad agevolare gli spostamenti sul territorio, innestare logiche di trasporto alternative, consentire un turismo ecocompatibile, e favorire la creazione di una rete di cittadini utenti consapevoli. In particolare si vuole fornire alla comunità locale una più ampia gamma di opportunità per svolgere esercizio fisico in salute in modo facile, non costoso, perché possa diventare una abitudine di vita e realizzare gruppi omogenei di cammino, utilizzando metodi speditivi di inquadramento fisiologico delle caratteristiche individuali per la promozione della salute. Il processo partecipativo potrà avere effetti tali da sensibilizzare gli attori locali ed essere un motore per l'implementazione di quelle iniziative di promozione del territorio che potrebbero portare utili ricadute, in termini economici, sociali ed ambientali, sull'intero territorio intercomunale. Ci si attende infatti che le istanze emerse dal processo partecipativo, possano stimolare la costituzione di reti di partenariato fra gli stakeholder locali, in grado di valorizzare la fruibilità delle aree urbane e rurali e delle risorse storiche e naturali del territorio, concorrendo al miglioramento della salute pubblica attraverso l'attuazione di programmi condivisi.

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO
DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1**

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).
Allegare copia.

| Ente Titolare | Tipo atto | Numero e data atto |
|----------------------|-------------------------|-----------------------|
| Comune di Marzabotto | Deliberazione di Giunta | n. 235 del 22.10.2013 |

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

*(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Sarà attivata specifica consulenza da parte dell'Architetto Massimo Bastiani, esperto con comprovata esperienza di processi partecipati e di attivazione dei contesti comunitari, a cui si affiderà la formazione congiunta del personale interno degli enti locali e dei soggetti organizzati sottoscrittori dell'accordo. La facilitazione del tavolo di negoziazione e dei luoghi di partecipazione attivati per la condivisione del processo saranno affidati alla Dott.ssa Allegra Golfieri, referente per il Comune di Marzabotto e al Dott. Roberto d'Alessandria, curatore AEREL-CIRPS Sapienza. Un Tecnico UISP sarà individuato per le attività di consulenza su salute e movimento.

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

| | |
|---|------------------|
| Data di inizio prevista del processo Partecipativo | 10 Dicembre 2013 |
| Durata del processo partecipativo (in mesi) | 6 |
| Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile | 25 Novembre 2013 |

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

| | |
|---|---|
| Soggetti organizzati già coinvolti | Il procedimento ha visto il coinvolgimento del Comune di Marzabotto, in qualità di Soggetto proponente ed Ente responsabile, in accordo di partenariato con UISP, Unione Italiana Sport per Tutti, Sezione Provinciale di Bologna, ed il contributo esterno dell'Università di Roma "La Sapienza" e della società di architettura Ecoazioni snc. Hanno sottoscritto l'accordo come soggetti interessati anche l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Orientale, la Proloco di Marzabotto, il Gruppo Ambiente della Banca del Tempo di Marzabotto e l'Associazione locale Manotesa. |
| Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo | Verranno invitati a partecipare al processo partecipativo altri rappresentanti della comunità tra quali i cittadini, associazioni sportive ed ambientaliste, associazioni di |



| | |
|--|---|
| | promozione turistica e ricettiva del territorio, rappresentanti di Enti Pubblici, aziende sanitarie locali ed ordini professionali (medici). |
| Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando) | <p>Le attività di ascolto e coinvolgimento saranno rivolte a tutti i cittadini avranno inizio con la campagna informativa e proseguiranno fino a tutta la durata del processo, allo scopo di individuare nello specifico i portatori d'interesse locali e gli attori potenzialmente interessati. Il processo si strutturerà, nella sua fase iniziale, su di una indagine, denominata STAKEHOLDERS ANALYSIS.</p> <p>Questa fase permetterà di costruire un quadro degli <i>stakeholders</i> di interesse chiave, poiché si ritiene condizione essenziale intercettare i diversi interessi in gioco per il buon esito del processo. Contestualmente verrà elaborato un database contenente i loro riferimenti, in modo da garantirne la rintracciabilità ai fini delle attività di coinvolgimento. Si prevede inoltre di indagare sulle realtà sociali che animano il contesto utilizzando come espediente la compilazione di INTERVISTE mirate rivolte agli attori locali individuati come rilevanti e agli <i>stakeholders</i> direttamente coinvolti.</p> <p>La CAMPAGNA INFORMATIVA sarà trasversale alla struttura consequenziale prevista dal processo ed è fondamentale per garantire l'attivazione dell'interesse degli attori locali sulle tematiche e affermare i principi fondamentali di legittimazione e trasparenza del processo. La campagna informativa anticiperà l'avvio ufficiale del processo, lo affiancherà per tutta la sua durata e avrà come canali di diffusione la rassegna stampa e i siti web correlati per la visualizzazione dei video e dei report redatti a conclusione delle sessioni partecipative.</p> |
| Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando) | <p>La stesura del processo in oggetto vede l'inclusione delle associazioni o i gruppi che hanno un ruolo attivo sul tema oggetto del processo partecipativo. Il loro contributo verrà richiesto attraverso la compilazione di questionari e/o interviste sia come elemento conoscitivo di approfondimento, sia come atto di comunicazione/coinvolgimento verso attori chiave del territorio, per invitarli a prendere parte al processo partecipativo in atto. I partecipanti organizzati in comitati o associazioni saranno invitati a partecipare agli incontri e potranno portare il loro contributo individuando un rappresentante di loro fiducia. I partecipanti individuali o rappresentativi di un'associazione o comunità presenti nei contatti della <i>mailing list</i> saranno avvisati degli incontri tramite una campagna informativa che illustri i temi, i tempi e i luoghi oggetto del processo partecipativo.</p> |
| Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando) | <p>Si prevede attraverso l'indagine preliminare al processo, costituita prevalentemente dalle interviste rivolte ai portatori d'interesse, la costituzione di un primo <i>panel</i> degli <i>stakeholders</i> che sarà di supporto all'Amministrazione durante lo svolgimento delle attività e sarà aggiornato con le ulteriori fasi di indagine. La fase di raccolta delle informazioni derivanti dalle interviste verrà rielaborata in un report redatto sulla base di una matrice degli interessi e delle posizioni in gioco dei portatori d'interesse. Il <i>panel</i></p> |

| | |
|---|---|
| | degli <i>stakeholders</i> sarà lo strumento attraverso il quale potrà essere costituito il tavolo di negoziazione del processo partecipativo. |
| Modalità di selezione dei partecipanti al TdN | I partecipanti che saranno chiamati a presenziare ai rispettivi laboratori dovranno essere un numero contenuto in modo da favorire una discussione efficace sui temi trattati (dai 15 ai 20 partecipanti) e saranno selezionati sulla base delle interviste e i questionari raccolti. La composizione del tavolo sarà tale da consentire la libera espressione di tutti e la discussione sui temi dai vari punti di vista e sarà organizzato secondo le esigenze previste dalle metodologie utilizzate per il suo svolgimento. I laboratori previsti nella prima sessione potranno essere realizzati costituendo gruppi di lavoro omogenei, tenendo conto della possibilità di scindere in due incontri separati gli attori locali dagli altri partecipanti esperti selezionati all'interno delle amministrazioni. I Laboratori successivi, previsti nella seconda sessione, saranno invece realizzati senza nessuna distinzione di genere, di età, di classe sociale e ruolo professionale poiché questi avranno il principale ruolo di condivisione e divulgazione. |
| Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo | Il Tavolo di negoziazione ha il ruolo di definire delle ipotesi e azioni condivise sulla base degli esiti dell'analisi della fattibilità e delle esigenze manifestate dai fruitori durante lo svolgimento del processo, che ponga le basi per l'implementazione di un sistema di mobilità realmente efficiente sul territorio e funzionale al perseguimento dell'obiettivo generale del progetto. La mobilitazione pubblica sul tema offre la possibilità di rintracciare le esigenze e le attitudini dei cittadini partendo dal presupposto che tutti i partecipanti sono esperti, in quanto come attori locali conoscono molto bene sia le potenzialità che le barriere al cambiamento, e sanno che nella maggior parte dei casi, i cambiamenti dipendono da loro e dalle loro attività presenti e future. |
| Metodi/tecniche di conduzione del TdN | Si intende strutturare il processo secondo due principali modelli di condivisione, il primo mirato alla costruzione di uno scenario comune che riassume le caratteristiche e le potenzialità del contesto ed un successivo momento di riflessione e di divulgazione dei contenuti emersi con una sua diffusione più capillare. |
| | <p>1) Il Laboratori Appreciative Inquiry sono utilizzati nei processi partecipativi come uno strumento di diagnosi che dirige l'intelligenza collettiva del gruppo sui campi di azione più pregni di motivazione, è un approccio alla progettazione e al cambiamento che inizia con l'interrogarsi su che cosa funzioni bene relativamente al contesto d'analisi e su come si potrebbe operare su una base positiva.</p> <p>Il laboratorio ha lo scopo di individuare su fasi progressive le qualità presenti del territorio e riconosciuti dalla collettività con la redazione del primo elaborato condiviso chiamato CARTA DELLE QUALITA'.</p> <p>Passando per altre fasi intermedie di riflessione pubblica si giunge all'elaborazione della CARTA DELLE RISPOSTE,</p> |



| | |
|---|---|
| | <p>elaborato conclusivo dove si definiscono le finalità e le misure necessarie al raggiungimento di visione prevista a medio termine ma anche i successivi passi concreti da effettuare.</p> <p>2) Il World Cafè è una metodologia che consente di ascoltare, recepire e connettere tra loro le osservazioni maturate durante una conversazione animata e agevola il confronto sui temi di discussione prevedendo una rotazione dinamica dei partecipanti. La sede scelta e l'organizzazione della sala dovrà essere tale da consentire una conversazione informale in tavoli a piccoli gruppi in un ambiente confortevole per la libera espressione di tutti i punti di vista. Questo momento ha lo scopo di condurre un'analisi approfondita delle principali opportunità strategiche ed ha principalmente l'obiettivo di divulgare l'esito e i contenuti emersi della prima sessione del processo partecipativo, al fine di consolidare eventuali posizioni e favorire la creazione di reti di partenariato.</p> |
| <p>Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)</p> | <p>Gli strumenti (di democrazia partecipativa) utilizzati nel processo al fine di mediare le eventuali divergenze e la valutazione di eventuali accordi, sono una caratteristica insita all'interno delle stesse metodologie scelte in quanto entrambe tendono a creare un ambiente partecipativo collaborativo e propositivo. Si basano su di un approccio positivo e costruttivo, consentendo di raccogliere le esperienze positive, le buone pratiche e di stimolare idee per il futuro. La metodologia dell'Appreciative Inquiry è stata sviluppata in America nel 1986 ad opera di David Cooperrider, professore di Psicologia Sociale e delle Organizzazioni della Case Western Reserve University (Ohio), è stato molto impiegato in tutto il mondo nel settore della pianificazione strategica. Questa pratica partecipativa stimola le persone che appartengono all'organizzazione, alla comunità, i portatori di interesse, coinvolti secondo il seguente principio: "Tutto il Sistema nella Stanza". In questo modo si attinge alla ricchezza di idee e alla "saggezza" che già esiste; e si costruisce coinvolgendo e motivando. I risultati che vengono raggiunti con questa metodologia sono efficaci, vengono concretamente realizzati da persone fortemente motivate che usano il meglio della loro intelligenza e creatività.</p> |
| | <p>Il processo sarà coordinato da due o più facilitatori e personale esperto di supporto per ogni incontro che avranno il compito di tenere alta l'attenzione dei partecipanti sui temi trattati, gestendo le tempistiche in modo che nessuno possa prevalere sugli altri. Il Laboratorio A.I. sarà strutturato in fasi, il passaggio tra la prima fase di discussione in plenaria e la fase di discussione in piccoli gruppi tematici sarà condotta dal facilitatore secondo i temi e le tempistiche più opportune. La seconda fase strutturata in gruppi tematici contribuirà alla redazione delle linee strategiche. Il lavoro ottenuto dagli incontri verrà rielaborato in singoli report con i contenuti e le linee strategiche emerse dall'incontro e poi rielaborato in un report finale riassuntivo.</p> |



| | |
|--|--|
| Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento | Gli strumenti e gli accorgimenti di natura partecipativa, che sono stati adottati durante la fase di apertura del processo, hanno la finalità di utilizzare le due principali metodologie precedentemente illustrate in ambienti e secondo un arredo e una predisposizione tale da consentire la libera espressione dei punti di vista in ambienti accoglienti ed in una situazione informale, seppur gestita e controllata da esperti facilitatori. |
| Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento | Il termine dei due laboratori è la condivisione di una o più azioni operative per la creazione di un percorso all'interno di un'area a valenza socio-ambientale. Gli strumenti di democrazia partecipativa utilizzati porteranno alla conclusione condivisa di uno scenario progettuale di massima. Il processo partecipativo prevede una fase di monitoraggio e la valutazione ex post delle attività svolte finalizzati ad evidenziare gli impatti attesi e non attesi del processo svolto. Da una parte sarà dunque valutata la capacità del processo di soddisfare gli obiettivi prefissati, dall'altra sarà verificato come il processo ha agito sul contesto interessato evidenziando il raggiungimento di risultati ulteriori, ma strettamente connessi alle attività di partecipazione, come la creazione di fiducia, la creazione di relazioni, l'aumento della consapevolezza sui temi trattati. Tra gli aspetti valutati vi sarà, dunque, anche la capacità del processo di creare capitale istituzionale. |
| Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando) | Il processo partecipativo avrà come priorità la trasparenza e la divulgazione dei contenuti che scaturiranno dal processo stesso, per adempiere a questo essenziale requisito sarà predisposto un portale web dove saranno pubblicate tutte le informazioni utili, in particolare verranno resi disponibili i report finali degli incontri che si verificheranno. L'Amministrazione si ritiene disponibile alla divulgazione di informazioni utili a consentire un quadro completo sulla mobilità dolce, avvalendosi di sistemi già esistenti oppure disponendo l'istituzione di un portale web dedicato a questi temi. |

M) FASI DEL PROGETTO art.12, comma 2, lett.c)

| | |
|--------------------------------|---|
| Descrizione delle fasi (tempi) | <p>Il processo si articolerà in tre distinte fasi cui si aggiunge quella di valutazione continua nell'arco dei sei mesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuare gli attori del processo, estendere reti e conoscenze (Stakeholders analysis) 1 mese. 2. Creare e condividere un progetto comune di mobilità slow (Laboratorio Appreciative Inquiry e definizione del percorso) 3 mesi 3. Evidenziare qualità del territorio, potenzialità e risultati del progetto attivare reti di partenariato e programmi di |
|--------------------------------|---|



| | |
|--|---|
| Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo | 4 tecnici responsabili del progetto 2 delegati di Enti Pubblici 4 rappresentanti delle associazioni ambientaliste e sportive 4 rappresentanti delle imprese e delle attività turistico ricettive 4 rappresentanti delle associazioni di cittadini 2 visitatori esterni 10 singoli individui 30 persone totali |
|--|---|

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

SI NO

| | |
|---|--|
| Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito) | |
| Modalità di selezione dei componenti | Al termine della prima fase conoscitiva, i partecipanti ai tavoli tematici saranno chiamati a fornire direttamente il supporto necessario per la costituzione del Comitato di Pilotaggio che, insieme al personale dei partner di progetto, per ogni incontro avrà il compito di tenere alta l'attenzione dei partecipanti sui temi trattati, gestendo le tempistiche in modo che nessuno possa prevalere sugli altri. |
| Modalità di conduzione del comitato | Il Comitato non dovrà entrare nel merito delle questioni in discussione ma verificare il rispetto delle regole e l'imparzialità dei conduttori. |

O) ISTANZE art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE SI NO

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto:

P) PETIZIONI art. 4, comma 2

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI X SI NO

Si allega copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi nell'ente titolare della decisione.



Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A), dall'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

X SI **NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

Comune di Marzabotto

UISP, Sezione Provinciale di Bologna

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale

Gruppo Ambiente Banca del Tempo Marzabotto

Proloco Marzabotto

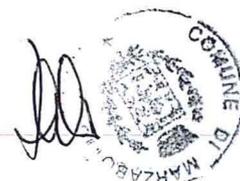
Associazione Manotesa

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

| | |
|---|--|
| Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso | La campagna informativa avrà inizio con la preparazione del processo ed è fondamentale per la diffusione delle informazioni e garantire di conseguenza l'attivazione dell'interesse degli attori locali sulle tematiche e affermare il principio fondamentale della trasparenza del processo. La campagna informativa affiancherà il processo per tutta la sua durata e avrà come canali di diffusione la rassegna stampa e i siti web correlati per la visualizzazione dei video e dei report redatti a conclusione delle sessioni partecipative. Per sensibilizzare gli attori è prevista anche la realizzazione di opportune campagne in bicicletta mirate a diffondere i temi della sostenibilità ambientale e della fruizione responsabile del territorio |
| Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo | La quarta fase (Evidenziare qualità del territorio, potenzialità e risultati del progetto) avrà lo scopo di divulgare e sostenere le idee e le strategie scaturite dal processo partecipativo poiché risulta decisiva la creazione di reti di partenariato fra attori locali. Il risultato finale del processo sarà una mappa ragionata che il comune avrà cura di diffondere, verificandone la compatibilità all'interno dei propri strumenti di pianificazione. Il buon esito del processo sarà inoltre assicurato dalla una fase di valutazione e monitoraggio degli impatti prodotti e del raggiungimento degli obiettivi prefissati. |

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).



Il monitoraggio e la valutazione ex post delle attività svolte sono finalizzati ad evidenziare gli impatti attesi e non attesi del processo svolto. Da una parte sarà dunque valutata la capacità del processo di soddisfare gli obiettivi prefissati, dall'altra sarà verificato come il processo ha agito sul contesto interessato evidenziando il raggiungimento di risultati ulteriori, ma strettamente connessi alle attività di partecipazione, come la creazione di fiducia, la creazione di relazioni, l'aumento della consapevolezza sui temi trattati. Tra gli aspetti valutati vi sarà, dunque, anche la capacità del processo di creare capitale istituzionale.

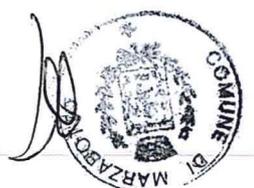
Attività previste:

- Somministrazione di questionari ai partecipanti e redazione di un report di valutazione

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

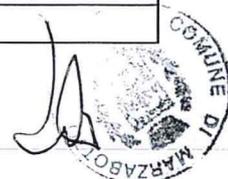
Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

| n.ro | Descrizione | Ente o soggetto coinvolto |
|------|-----------------------------|---------------------------|
| 1 | Curatore tecnico | Comune di Marzabotto |
| | Sala riunioni | Comune di Marzabotto |
| | Spazi di confronto | Comune di Marzabotto |
| 1 | Progettista percorso salute | UISP |
| 4 | Esperto salute e movimento | UISP |
| | Materiale didattico | UISP |
| | Strumenti diagnostici | UISP |
| | | |



T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| VOCI DI SPESA | Costo totale del progetto (A+B+C) = D | Di cui: Quota a carico del soggetto o Richiedente (A) | Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B) | Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C) | % Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%) | % co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D% |
|--|---|--|--|--|---|--|
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | | | | | | |
| Progettista esterno incaricato | 2.000 | | | 2.000 | 100% | |
| Consulente esterno incaricato | 2.000 | | | 2.000 | 100% | |
| ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI | | | | | | |
| Docente esterno incaricato | 2.000 | | | 2.000 | 100% | |
| Lezioni convegni e seminari | 1.000 | | | 1.000 | 100% | |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | | | | | | |
| Materiale e attrezzature di lavoro | 2.500 | | | 2.500 | 100% | |
| Organizzazione incontri ed eventi | 2.500 | | | 2.500 | 100% | |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | | | | | | |
| Materiale divulgativo e comunicazione web | 3.000 | | | 3.000 | 100% | |
| Installazioni mobili e fisse | 4.000 | | | 4.000 | 100% | |
| TOTALE | 19.000 | | | 19.000 | 100% | |



U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE | IMPORTO |
|--------------------------|---------|
| | |
| | |
| | |

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto ROMANO FRANCHI, legale rappresentante del COMUNE DI MARZABOTTO dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

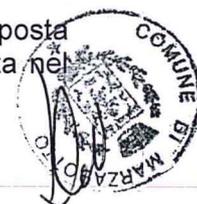
ALLEGATI

(Elenco allegati)

1. *Delibera di Giunta*
2. *Staff di Progetto*
3. *Petizioni Popolari*
4. *Accordo di Partenariato*
5. *Lettere di Adesione*

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1° comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel



corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

- b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25.10.2013

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente

